

Essere libere

Quella delle disuguaglianze di genere è una questione imprescindibile per chiunque intenda ragionare sul tema della parità dei diritti e delle opportunità. Nel nostro Paese esistono ancora marcate differenze fra uomini e donne, fra le quali spicca il tema del lavoro, con l'Italia penultima in Europa per livello di occupazione femminile. L'impossibilità di avere un lavoro sottopone molte donne a forme di violenza economica, una grave forma di abuso psicologico dove le vittime sono ostacolate a raggiungere l'indipendenza economica dal partner che assume una posizione di controllo causando un senso di soggezione e dipendenza. Diverse organizzazioni e associazioni in tutta la Penisola si schierano al fianco di donne vittime di violenza e le assistono perché recuperino l'indipendenza delle quali vengono private. Fra queste c'è il progetto "Be Help-Is", promosso dalla cooperativa sociale La Goccia di Avellino e sostenuto da **Fondazione con il Sud** che si impegna a contrastare la violenza economica e restituire alle donne la loro indipendenza.

Un progetto che mira a creare una rete fra vari attori del territorio della provincia di Avellino agendo sull'empowerment della donna attraverso percorsi di orientamento, formazione e reinserimento socio-lavorativo e



sull'educazione alle relazioni e all'affettività delle nuove generazioni. Grazie a un laboratorio motivazionale con le psicologhe, le donne che hanno aderito all'iniziativa hanno potuto riscoprire le proprie competenze, ritrovare la fiducia in loro stesse e imparare a superare le paure e le delusioni professionali.

Alcune dallo scorso settembre e altre da gennaio di quest'anno, grazie all'erogazione di borse lavoro della durata di 6 mesi e alla collaborazione dei partner del progetto, sono impegnate in diversi settori e funzioni nella provincia di Avellino. C'è chi collabora come aiuto cuoco nella mensa

L'impossibilità di avere un lavoro sottopone molte donne a forme di violenza economica, una grave forma di abuso psicologico

dei poveri, chi in uno Sprar, chi si occupa della segreteria in una compagnia teatrale e chi assiste i disabili nel trasporto. Alcune lavorano in un supermercato e in un ristorante, in una scuola materna e in un'associazione che assiste ragazzi down. «L'obiettivo del percorso svolto con le donne in difficoltà era aiutare ciascuna di loro a costruire il proprio progetto di vita, partendo dall'inserimento lavorativo - ha spiegato Antonella Tomasetta, referente del progetto Be Help-Is - avvalendoci di uno strumento in più, come quello delle borse lavoro, da poter utilizzare nelle politiche sociali a favore delle donne prive di reddito. Ad oggi, alcune di loro, sono impegnate presso aziende, associazioni e enti del territorio, e hanno ritrovato fiducia in loro stesse, tornando a credere nelle proprie capacità per riprendere in mano la propria vita e costruire il loro futuro» ■